

CASECOSÌ

BELLE DA VIVERE

Focus sull'abitare contemporaneo: idee, consigli e tendenze per arredare

21

MARZO 2012

**LE CASE D'AUTORE
PIÙ BELLE DEL MONDO**

Da Parigi
TREND E ANTEPRIME

**Arredamenti
per esterno**

TENDENZE E NEWS

**Speciale
Illuminazione**
LAMPADE & CO.

casaresart

**TUTTI I TREND DEL 2012
PER ARREDARE
CASA**



r

CASA CONTEMPORANEA

Japan Trip

Dove ogni cosa emana progetto,
capacità di manifestare l'estetica,
non come decorazione,
ma come messaggero dell'anima artistica.



PORTRAIT

Aprile 1987. **Mauro Lipparini** visita il Giappone e da quel momento nasce tra loro un felice e indissolubile rapporto di stima e collaborazione.

Esterrefatto, soddisfatto, intimamente gratificato dalla delicatezza della poesia di quel lontano paese, Mauro cerca, pur innovando, di trovare un rapporto di continuità con il passato, di creare una stabilità tra Oriente e Occidente, di fare poesia con gli spazi.

Dopo diversi viaggi nel continente Asiatico, viaggi in cui Mauro scopre un mondo nuovo e diverso da quello Europeo (culturalmente, architettonicamente ed esteticamente parlando), approda a Todoroki - Ku, in provincia di Tokyo, dove si occupa della realizzazione della Residenza Pias Code.





L'uso del corridoio non come spazio perso ma come esaltazione dello spazio. Shoji come spina dorsale e la teatralità della camera opposta.

Una residenza di lusso nella circoscrizione Setagaya – ku, un maxi appartamento di circa 130 metri quadrati arredati combinando valori del mobile e del design italiano all'estetica giapponese, un gusto rivisitato e interpretato da Mauro Lipparini che, non solo ha curato gli interni, ma ha anche contribuito all'idea dell'edificio. Residenziale, elegante e timeless.

Il corridoio, che normalmente è uno spazio sprecato, diventa in questa realizzazione elemento cardine del progetto. Circa 20 metri di parete vetrata ad ante scorrevoli decorate, a ricordare gli intrecci delle canne, della carta, l'operosità della Ikebana e proprio le ante scorrevoli sono una mera reinterpretazione delle pareti mobili antiche, le Shoji, ridefinite con una grafica macroscopizzata. Ci sono inoltre due elementi teatrali opposti ma uniti da questa spina dorsale Shoji: la master bedroom e il living room che attraverso pareti ricalate tendono a ricreare in modo semplice e modesto la teatralità del Kabuki. La cucina si affaccia nel soggiorno e partecipa al suo spazio grazie alla spina dorsale della lunga parete Shoji.



Legno, vetro e intonaco sono stati i materiali con i quali Mauro ha interpretato il progetto, contrapponendoli alle più frequenti contemporanee loro interpretazioni. Una scelta mirata che prevede l'uso di materiali che simulano, reinterpretando, quello di materiali sempre meno reali, ma derivati da textures reinterpretate. La casa prende così una maggiore stabilità, una diversa atmosfera di colore di famiglia. Le pannellature boiserie in legno veneer zebrano "grey" alle pareti sono in contrapposizione alle altre in vetro leggermente fumé e serigrafate. Il pavimento, realizzato prevalentemente in parquet zebrano, si alterna ad alcune aree di moquette. Il soffitto, invece, è stato realizzato in wallpaper, carta da parati.



"Anche l'ingresso è stato progettato e realizzato con molta attenzione – commenta Mauro – mi ha sempre reso sereno il loro modo di accogliere le persone in casa, una cerimonia non superflua che coincide con l'attenzione ai dettagli. Così, se le Shoji in alluminio e vetro serigrafato trapassano longitudinalmente la casa, l'ingresso è un piccolo spazio tra esterno e l'interno, realizzato con lastre dai contorni irregolari, inseriti in una pavimentazione di ghiaia".

Per quanto riguarda l'illuminazione, invece, Mauro ha tentato (ed è riuscito) di interpretare la luce con tagli architettonici alle pareti e al controsoffitto, dandogli valori più teatrali e non semplicemente necessari. Anche le stesse ante Shoji, proprio perché in vetro serigrafato, filtrano la luce conferendo alla longitudinalità dello spazio un senso di leggero misticismo di silenzio, di passione, di rispetto dello spazio, perché "la luce non è decorazione, ma definizione stessa dello spazio dell'atmosfera".



i

GLI INDIRIZZI DEGLI ARTIGIANI:

PROGETTO:
MAURO LIPPARINI
Indirizzi

